

province che si trovano nelle stesse condizioni.

Spero poi che non occorreranno altri ventun anni, affinchè la raccomandazione dell'onorevole Giovanelli possa essere tradotta in atto. (*Si ride*).

WOLLEMBORG, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WOLLEMBORG, *relatore*. Non ho che da associarmi alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze.

La questione sollevata dall'onorevole Giovanelli è estranea al presente disegno di legge, che egli stesso, del resto, ha dichiarato di votare. La Giunta generale del bilancio è stata unanime nel ritenere che lo transazione che si approva col presente disegno di legge sia favorevole agli interessi del tesoro dello Stato. Quindi non ho che da aggiungere la mia preghiera alla Camera, perchè il disegno di legge stesso sia sollecitamente discusso ed approvato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

È approvata la convenzione stipulata il 24 novembre 1910, fra il Governo, rappresentato dai ministri delle finanze e del tesoro ed i rappresentanti le provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, per la definitiva sistemazione del « Fondo Sociale » costituito dai comuni delle provincie del Lombardo-Veneto, per le spese del censimento ordinato dal Governo austriaco.

Si dia lettura della convenzione.

CAMERINI, *segretario*, legge:

Convenzione fra il Governo ed i rappresentanti delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Questo giorno 24 novembre 1910 in Roma, nella sede del Ministero delle finanze, fra il Governo italiano, rappresentato dal ministro delle finanze avv. Luigi Facta e dal ministro del tesoro avv. Francesco Tedesco, e le provincie di Bergamo, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Rovigo, Brescia, Cremona, Mantova, Son-

drio, rappresentate le prime undici dal comm. uff. avv. Giuseppe Cerutti, fu Bartolomeo, presidente della deputazione provinciale di Venezia e dal comm. avv. Leone Franco, fu Giuseppe, e quella di Sondrio dal comm. nob. Emilio Quadrio, fu Andrea, presidente di quella deputazione provinciale e dal comm. avv. Leone Franco anzidetto, come dalle deliberazioni dei Consigli provinciali di Bergamo del 12 settembre 1910, di Padova del 26 settembre 1910, di Treviso dell'11 ottobre 1910, di Udine del 26 settembre 1910, di Venezia del 4 ottobre 1910, di Verona del 10 ottobre 1910, di Vicenza del 7 settembre 1910, di Sondrio del 30 settembre 1910, e delle deliberazioni d'urgenza delle deputazioni provinciali di Brescia del 30 settembre 1910, di Cremona del 23 settembre 1910, di Mantova del 29 settembre 1910, e di Rovigo del 13 settembre 1910, nonchè dai mandati speciali affidati al grande ufficiale avv. Giuseppe Cerutti e comm. avv. Leone Franco, dai presidenti delle deputazioni provinciali di Bergamo, in data 19 novembre 1910, autenticato nelle firme dal notaio dott. Giuseppe Locatelli di Berbenno, di Padova in data 20 novembre 1910, autenticato dal notaio dott. Marco Suman di Bassano, di Treviso in data 21 novembre 1910, autenticato dal notaio dottor Giuseppe Ciani di quella città, di Udine in data 21 novembre 1910 autenticato dal notaio dott. Carlo Zanolli di quel capoluogo, di Verona in data 19 novembre 1910, autenticato dal notaio dott. Francesco Burzio di quella città, di Vicenza in data 19 novembre 1910 autenticato dal notaio dottor Antonio Marotti di quella città, di Brescia in data 19 novembre 1910 autenticato dal notaio Gallinetti Federico di quella città, di Cremona in data 20 novembre 1910 autenticato dal notaio dott. Fulvio Maggi di quella città, di Mantova del 21 novembre 1910 autenticato dal notaio dott. Alessandro Niccolini di quella città, e di Rovigo in data 21 novembre 1910 autenticato dal notaio dott. Filippo Dotti di quella città.

Si premette:

Che il regio Ministero delle finanze, nella determinazione di definire le vertenze relative al « Fondo sociale » costituito da comuni del Lombardo-Veneto, per le spese del nuovo censimento ad opera del Governo austriaco, istituiti con decreto 24 luglio 1884 una Commissione, perchè esaminasse la questione;

Che, compiuto il lavoro da detta Commissione, il debito del Governo verso il